

JACOPO BUONO \ Una seduta in rivolta

La sedia in questione, proveniente dalla collezione Samling e realizzata dall'artista nel 2019, rappresenta il modello base della seduta popolare, il *Monoblocco* creato da Henry Massonnet. Si tratta di un oggetto pratico, resistente agli agenti atmosferici e all'usura, che insieme al basso costo di produzione e di vendita, ne garantisce l'ampia diffusione. Una sedia così diffusa e replicata nelle sue infinite varianti da passare inosservata, come parte costitutiva dei *de hors*, degli ambienti tipo circolo/bar, è ora rivalutata, riletta in chiave socio-politica da Jacopo Buono (Prato, 1988). Per farlo ha effettuato alcuni interventi sull'esemplare in mostra, alcuni di questi strutturali. Faccio riferimento alla parte finale della gamba segata e sostituita, in modo permanente, da un sampietrino opportunamente intagliato sull'impronta del piede. Uno sbilanciamento visivo e fisico che toglie leggerezza all'oggetto. Il secondo intervento consta di un puntatore laser verde avvitato sul bracciolo. Altro elemento di disturbo perché compromette l'invisibile pulizia del prodotto di consumo, "illuminandolo" di una luce nuova, di una valenza eversiva. L'utente è ora più che mai attento a questo oggetto insolito, che si vede arricchito dalla scritta stampata sullo schienale: «*active activiste*».

Un concetto di «attivista attivo» ideato dalla filosofa Rosi Braidotti che l'artista sintetizza in questi termini: «Ognuno di noi dovrebbe cercare continuamente un decentramento, fin dalle cose più semplici legate al quotidiano, solo così possiamo attivare l'attivismo che abbiamo dentro, in grado, poi, di proseguire in un cammino lento e correlato in grado di affrontare vari punti focali, fino alla messa in discussione dell'essere umano stesso come individuo dominante sulla Terra». Letta in questi termini, la comune seduta viene stravolta nel suo uso e valore simbolico, trasformata in un dispositivo di protesta popolare, come certificano la presenza del sampietrino e del puntatore laser, mezzi entrati a far parte del linguaggio e dell'estetica della rivolta globale contemporanea.

Una "sedia armata" *ad hoc*, un paradosso degno dell'internauta di turno, pronto a cimentarsi nell'attivismo immobile, in quanto esercizio praticato da seduto, a metà strada tra gioco e dramma sociale, distaccata ironia e partecipazione umana.

Jacopo Buono, *Sedia Samling*,
2019, tecnica mista,
58x76x46 cm

Per gentile concessione dell'Associazione culturale NUB Project Space (Pistoia)

